

pratica SINADOC 31874/2023

Provincia di Modena
Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV)
Ufficio Pianificazione Territoriale della
Provincia di Modena
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

UFFICIO DI PIANO Intercomunale
dell'Unione delle Terre d'Argine
att.ne del dr. Moreno Veronesi
terredargine@postecert.it

Regione Emilia Romagna
Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e
Tutela del Paesaggio
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione delle Terre d'Argine (MO),
(Comuni di Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena) adottato con Delibera
del Consiglio dell'Unione n. 12 del 20/07/2023, ai sensi dell'art.46 c.1 della L.R. 24/2017,
Convocazione del Comitato Urbanistico Area Vasta (CUAV) ai sensi art.47 della L.R. 24/2017.
Parere Ambientale Arpae ai sensi dell'art. 47, comma 2 della LR 24/2017

Con riferimento al procedimento di approvazione del PUG dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), adottato
con Delibera del Consiglio dell'Unione n. 12 del 20/07/2023, ed alla convocazione del Comitato Urbanistico
Area Vasta (CUAV) finalizzata al rilascio del parere motivato ai sensi dell'art.47 c.1 L.R. 27/2017,

esaminata la documentazione di PUG resa disponibile dall'Ufficio di Piano Intercomunale dell'Unione delle
Terre d'Argine (rif. nota Ufficio di Piano del 21/07/2023, acquisita agli atti Arpae con prot.n.127484 del
21/07/2023) e dal Comitato Urbanistico Area Vasta (rif. convocazione prima seduta del 30/08/2023, acquisita
agli atti Arpae con prot. 147897 del 30/08/2023);

tenuto conto che dopo l'adozione si sono svolte 3 sedute del CUAV per la condivisione dei contenuti dello
strumento e degli elaborati di PUG, nello specifico: in data **15/09**, Strategia e Valsat; in data **20/10** Disciplina
con focus strumenti attuativi e rigenerazione; in data **29/11**, Disciplina con focus territorio rurale e Vincoli e
Tutele);

**come previsto dall'art.47 c.2 della legge regionale, la scrivente Agenzia formula le seguenti
osservazioni di carattere ambientale, con la collaborazione anche del Servizio Sistemi Ambientali Area
Centro di questa Agenzia per gli aspetti relativi alla Valsat e Piano di Monitoraggio.**

PREMESSA

Partendo da quanto indicato nel contributo istruttorio rilasciato dalla scrivente Agenzia in sede di
consultazione preliminare (Prot. Arpae n.120080 del 20/07/2022) e in sede di assunzione (Prot. 85275 del
15/05/2023), in relazione al PUG successivamente sviluppato ed ora adottato, richiamate anche le
osservazioni già espresse in sede di CUAV, per quanto di competenza si riportano le seguenti considerazioni
specifiche riguardo ad alcuni aspetti a carattere ambientale.

1 - QUADRO CONOSCITIVO - QC1_Relazione

Atmosfera e clima

Si osserva che il Quadro Conoscitivo adottato è stato mantenuto con i dati "La qualità dell'aria in Provincia di Modena" report anno 2020 (Arpae); in fase di consultazione del PUG (parere Arpae luglio 2022) era stato evidenziato che era possibile riferirsi alla relazione "La qualità dell'aria in Provincia di Modena" report anno 2021 (Arpae) e comunque si fa presente che sono stati pubblicati i dati relativi all'anno 2022.

Si osserva, altresì, che le valutazioni sulle fonti emissive e inquinanti si riferiscono ai dati dell'inventario delle emissioni regionale, INEMAR -INventario EMissioni ARia anno 2017, nonostante sia stato segnalato che è stato pubblicato l'inventario INEMAR relativo all'anno 2019.

Inquinamento acustico

Nel Quadro Conoscitivo adottato non è presente la carta di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) relativa al quadro d'unione dei 4 Comuni. Per tale aspetto si prende atto che la ZAC, per ogni comune dell'Unione, seguirà un percorso di revisione parallelo al PUG e i relativi elaborati saranno trasmessi ad Arpae per il parere di competenza ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 15/2001. Si rammenta che la ZAC dovrà essere aggiornata allo "stato di fatto" in coerenza con le previsioni urbanistiche al momento dell'approvazione del PUG.

Per le aree edificate nel territorio urbano che possono essere interessate da interventi complessi di rigenerazione/riqualificazione, sarebbe auspicabile che la ZAC individuasse una classe acustica di "tutela", anche mediante la costituzione di schede di salvaguardia; tale scelta permetterebbe di preservare, o ripristinare, un adeguato clima acustico in funzione dell'edificato esistente, anche in seguito l'attuazione dell'intervento di cui alla proposta progettuale.

Siti contaminati

Si osserva che nel Quadro Conoscitivo adottato manca una sintesi critica/valutativa dello stato dei luoghi interessati dalle bonifiche, necessaria per agevolare la bonifica delle aree inquinate presenti sul territorio e la loro restituzione agli usi legittimi.

Infrastrutture, accessibilità e mobilità sostenibile

Nel Quadro Conoscitivo non sono stati declinati gli impatti sulle componenti ambientali, come ad esempio qualità dell'aria e rumore, per gli interventi strategici del PUG volti a sostenere il potenziamento delle infrastrutture e i servizi di interconnessione tra i Comuni per la mobilità integrata e sostenibile.

Per l'intervento strategico "potenziamento del trasporto pubblico e dell'intermodalità, con interventi sulla rete del ferro e sulle linee di forza del TPL", all'interno della documentazione del PUG andrebbe posta particolare attenzione al "rumore ferroviario", anche in considerazione della previsione di aumentare la frequenza delle corse dei treni e ricostituire le stazioni ferroviarie di Soliera-Appalto e Fossoli.

2 - DISCIPLINA - TR6_ Norme Coordinate

Come evidenziato in sede di CUAV dalla RER, si ritiene necessario che le disposizioni della "disciplina" restino collegate agli esiti diagnostici derivati dal quadro conoscitivo.

art. 2.4 STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PUG

Si ritiene che le opere e gli interventi di trasformazione per ampliamenti di un'attività produttiva o artigianale/commerciale, soggetti al procedimento unico ex art. 53 della LR 24/2017, debbano essere

sottoposti anch'essi al modello di "Valutazione di Sostenibilità", anche allo scopo di valutare la necessità di richiedere al proponente la messa in campo di opere di compensazione in relazione ai possibili impatti (che possono essere significativi) conseguenti la proposta progettuale.

Art. 3.3.1 DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Per il sito contaminato interessato da bonifica sul territorio del Comune di Soliera, poiché non è ancora nota nel dettaglio l'estensione della sorgente primaria di contaminazione che ha comportato la presenza di Boro e Fluoruri oltre le CSC di riferimento (Tab. 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06) nelle acque sotterranee, si chiede di valutare la possibilità di inserire "indirizzi e regole" all'interno della "Disposizioni relative agli interventi edilizi" (art.3.3) da applicare sia nell'ambito di interventi complessi (dimensione del quadrante interessato da valutare/definire) che interventi diretti, in particolare quelli che prevedono demolizione e ricostruzioni di fabbricati esistenti e/o operazioni di scavo o realizzazione di pozzi. Per questi ultimi, le attività e/o le operazioni di mobilitazione terra dovranno essere subordinate a immediata comunicazione alle autorità competenti per gli opportuni accertamenti del caso.

Per tale aspetto si richiamano le valutazioni di Arpae, prodotte nel corso degli ultimi anni, che riconducono l'arricchimento anomalo di Boro e la presenza di Fluoruri nelle acque sotterranee all'interramento storico di materiali (fanghi ceramici, scarti di verniciatura e altri) nell'area di cava circostante la ex-fornace di Soliera, con distribuzione a macchia di leopardo.

PARTE V - TERRITORIO RURALE (NORME)

Per assicurare l'obiettivo strategico del PUG, si ritiene indispensabile che per tutti gli ampliamenti delle attività produttive esistenti sul territorio rurale, sia inserito uno strumento di valutazione territoriale e ambientale e che l'intervento sia attuabile solo mediante procedimento unico ex art. 53 della LR 24/2017.

ART. 5.10.1 ELIMINAZIONE DI EDIFICI INCONGRUI E DISMESSI (TAVOLA TR1 4 EDIFICI)

Ai fini di una qualificazione paesaggistica del territorio rurale, il PUG definisce gli edifici incongrui per tipologia con il contesto nel quale sono inseriti, e come tali classificati nelle rispettive schede e individuati nelle Tavole della Trasformabilità TR1; gli edifici non più funzionali all'attività agricola dismessi o in corso di dismissione alla data di assunzione del PUG.

Si condivide la necessità che gli edifici incongrui per tipologia con il contesto nel quale sono inseriti debbano essere demoliti con ripristino del sito.

3 - VALSAT - VA1_Rapporto Ambientale

Atmosfera e clima

Nel documento di Valsat (pag 14, analisi stato attuale) come punti di forza della componente "fattori climatici" si fa riferimento allo stato della qualità dell'aria (peraltro i dati non sono aggiornati). Per tale aspetto si osserva che nella stazione di Remesina (comune di Carpi) le concentrazioni medie annuali di PM10 negli ultimi quattro anni sono stazionarie e non in calo come quanto dichiarato: "rispetto dei VL medi annuali di PM10 e PM2,5 per il 2020 e trend in calo". Analogamente per le concentrazioni di NO2.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Nel documento di Valsat (capitolo 9. IL MONITORAGGIO DEL PIANO) tra gli indicatori di contributo relativi alla **qualità dell'aria** è individuata la "media delle concentrazioni di PM10 del periodo invernale (1/10-31/03)" - **obiettivo specifico 1.a**; considerato che nelle strategie di contesto (locali e sovralocali) viene indicato l'obiettivo di ridurre almeno a 35 il numero di giorni di superamento del valore limite previsto per i PM10 entro il 2025 (tab. pag 108), si suggerisce di adottare come indicatore anche il "**numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 nella stazione di fondo Remesina**".

Tra gli indicatori citati nella tabella di pag. 112 - obiettivo "crescita del sistema produttivo" si propone di inserire il Trend emissioni da inventario Inemar (t/anno per macrosettore su comune). Da aggiornare con Inemar 2019.

Inquinamento acustico

Nella VALSAT non sono stati proposti indicatori di piano e di contributo che rendano conto dell'evoluzione dell'esposizione della popolazione al rumore nel tempo in seguito alle scelte del Piano e che, quindi, registrano gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

Ad esempio, al fine di perseguire l'obiettivo specifico "*b. Re-infrastrutturazione delle città e dei centri urbani - 2.b.5 Favorire la sicurezza stradale e azzerare il tasso di mortalità per incidenti stradali (vision Rischio Zero)*", per il quale sono state individuate tre azioni, di cui una viene descritta come *2.b.5.3 Misure di moderazione del traffico e/o pedonalizzazione*, tenuto conto che tale azione ha come conseguenza anche la riduzione dell'impatto acustico dovuto al traffico stradale, si propone di inserire un indicatore di monitoraggio che quantifichi questo aspetto: "**Popolazione esposta a un livello acustico $\geq 55/65$ dB generato dal traffico stradale**".

Lo stesso indicatore sarebbe utile per monitorare le conseguenze (presumibilmente migliorative) dell'esposizione acustica delle persone a seguito delle azioni *2.b.3.1 Realizzazione di soluzioni viabilistiche con by-pass stradali*, *2.b.3.2 Incremento della "permeabilità urbana" della linea ferroviaria*, *2.b.3.3 Completamento del sistema tangenziale esterno di Carpi*, proposte ai fini del perseguimento dell'obiettivo '2.b.3 Migliorare e ripensare la rete per la mobilità su gomma in funzione del suo impatto sui diversi sistemi urbani'.

Un altro indicatore di monitoraggio proposto da Arpae consiste nell'andamento delle **percentuali di area assegnata alle classi acustiche (I, II, III, IV, V) dalla zonizzazione acustica comunale** (da adottare secondo procedura della LR 15/2001) **all'interno del territorio urbanizzato a seguito delle azioni di piano**; ad esempio per l'obiettivo:

- c. *Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità*
- 1.c.1 *Potenziare le infrastrutture verdi e blu e tutelare il benessere animale e la biodiversità*,

una delle azioni prevede *1.c.1.2 Intervento di cura della città pubblica* con incremento del verde pro capite; questa azione potrà portare alla realizzazione di nuove aree verdi/giardini che presumibilmente verranno classificati in classe I, andando così ad incrementare la percentuale di territorio urbanizzato in classe I rispetto a classi meno cautelative dal punto di vista acustico.

Nel paragrafo "Monitoraggio del Piano" non è previsto un aggiornamento degli indicatori di piano (o di processo) e di contributo. Si ritiene che per questi ultimi sia necessario un presidio, almeno a frequenza biennale (ad eccezione degli indicatori della matrice acque dove è previsto un aggiornamento triennale o sessennale), al fine di verificare l'effettiva sostenibilità delle trasformazioni previste.

Restando a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Tecnico
Barbara Armentano



La Responsabile del Servizio Territoriale
dr. ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.